
“Imparare a scrivere per imparare a leggere”

Magliano Alfieri 24 settembre 2022

Importanza della scrittura a scuola

“Si tratta di un’operazione diversificata, che si può compiere e si compie usando strumenti espressivi (cioè scritture) e strumenti pratici (propriamente scrittorii, per esempio la penna o la macchina da scrivere) differenti ...”

(Armando Petrucci, *Scrivere e no*, Editori Riuniti 1987, p. 11)



“Lettura e scrittura sono due attività intellettuali e pratiche notevolmente differenti fra loro, sia per il tipo di impegno che comportano in coloro che le esercitano, sia per i diversi meccanismi didattici che esigono. Nella prassi didattica del passato sono state tenute molto spesso, anche per ragioni ideologiche e di controllo sociale, nettamente separate. Nell’Europa del Cinquecento, del Seicento e del Settecento, soprattutto nei paesi cattolici, si è preferito diffondere tra le masse analfabete e in particolare fra le donne la conoscenza della lettura piuttosto che non quella della scrittura. La lettura in effetti è una attività controllabile, in quanto ne sono controllabili le fonti stesse ...”

(Armando Petrucci, *Scrivere e no*, Editori Riuniti 1987, p. 133)

“Un atteggiamento di lettura consapevole e critica determinata da scelte autonome si ha solo in soggetti che uniscono all’abitudine alla lettura anche quella dello scrivere. Costoro sono tendenzialmente o di fatto anche lettori abituali. Per sviluppare la lettura, una lettura che non sia casuale o chiusa entro ghetti subculturali o recinti specialistici, occorre dunque favorire e sviluppare la tendenza e l’abitudine ad esprimersi attraverso la scrittura”.

(Armando Petrucci, *Scrivere e no*, Editori Riuniti 1987, pp. 162/3)

Leggere (e scrivere) testi molteplici

*“In base al formato, i testi si possono categorizzare in continui, non continui e misti. I testi continui sono testi interamente verbali, costituiti da frasi organizzate in capoversi (o, per la poesia, in versi frequentemente organizzati in strofe). I testi in prosa o in poesia, letterario meno, sono prevalentemente testi continui. I testi non continui sono nella maggior parte dei casi costituiti da elenchi semplici o complessi; in questi testi hanno molta importanza anche gli elementi iconici. Esempi di testi non continui **sono i moduli, i grafici, i diagrammi, le tabelle, gli orari, gli annunci pubblicitari, le mappe, i cataloghi e gli indici**. I testi misti sono formati da elementi continui e non continui, tra loro coerenti. Sono testi sempre più numerosi nella vita quotidiana, spesso presenti in manuali scolastici, in libri specialistici o di divulgazione, in riviste e giornali. L’esempio tipico può essere quello di un articolo di argomento economico, accompagnato da uno o più grafici da un’infografica”.*

https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/file/qdr_italiano.pdf

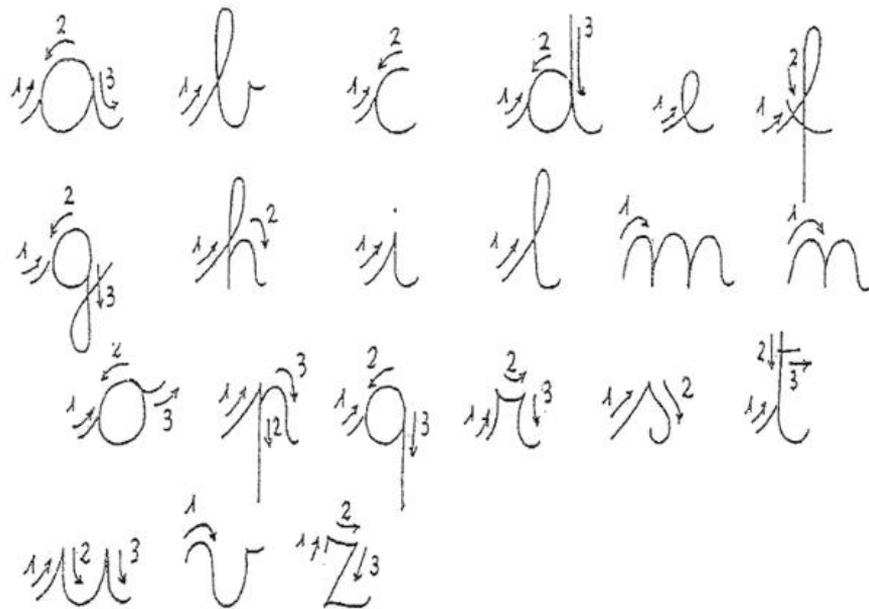
Quale tipo di alfabetizzazione è oggi necessaria?

SPONTANEA, STRUTTURATA, PROSPETTICA, EPISTEMICA

- Rapporto tra spontaneità e norma (SPONTANEA/STRUTTURATA).
- La scrittura è uno sguardo su di sé (sul soggetto), sull'altro (sul destinatario), sul mondo (sull'oggetto) (PROSPETTICA)
- La scrittura è uno strumento di pensiero (EPISTEMICA)

Spontanea/Strutturata

“Il prodotto della fantasia, come quello della creatività e della invenzione, nasce da relazioni che il pensiero fa con ciò che conosce. E’ evidente che non può far relazioni tra ciò che non conosce”.

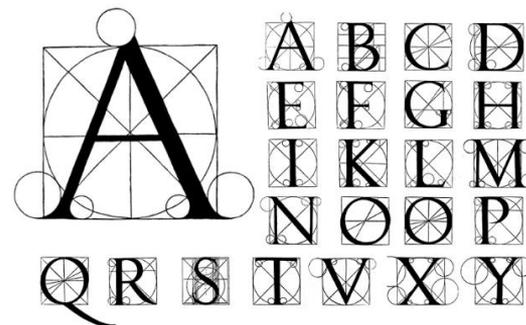


(Bruno Munari, Fantasia, p. 29)

Prospettica

*“Le due più importanti caratteristiche esterne del comportamento umano sono **l’espressione e la comunicazione** (...) Io credo che il fine dell’espressione e quello della comunicazione siano così strettamente intrecciati in tutte le forme del comportamento umano che sia normalmente impossibile parlare dell’uno senza dover necessariamente prendere in considerazione allo stesso tempo anche l’altro”.*

(Ignace J. Gelb, *Teoria generale e storia della scrittura*, EGEA 1993, p. 1)



Epistemica

Discovers/Planners

“Writing may lead to writing”

“Putting things into words is indeed making conscious what has hitherto not been fully so. By removing what is in our minds from “within” to “out there”, we alter our attitude towards these contents (...) it becomes an object separated from the person himself, which can be contemplated and studied”.

(Daniel Chandler, *The Act of Writing*, p. 68)

4 strategie di scrittura
(Daniel Chandler)

Architectural strategy: planning e organizzazione seguita dalla stesura del testo con revisioni limitate;

Bricklaying strategy “*involves polishing each sentence (or paragraph) before proceeding to the next*”

Oil painting strategy: “*minimal planning and mayor revision*”

Watercolor strategy:
produzione immediata senza revisione o quasi.

PERCORSI DI SCRITTURA DIGITALE

“Gli alunni si sono approcciati per la prima volta alla scrittura digitale, utilizzando il programma Scratch. Hanno dimostrato curiosità e creatività nella scelta e nella creazione di tutti gli elementi necessari per la costruzione della storia animata. Si sono sentiti parte attiva durante tutto il processo, veri creatori e protagonisti del prodotto realizzato insieme” (Primaria, classe 1°).

MA NON SOLO

“L'attività si prefigge un'unione tra l'outdoor learning e la scrittura digitale epistemica. I bambini potranno visitare il territorio e le sue bellezze artistiche e naturali e da esse farsi ispirare per la produzione di elaborati di libera scelta, da realizzare attraverso l'uso di web tools di diverso tipo, con cui hanno già familiarità (Google workspace, PPT, Wordwall, Prezi...). L'attività didattica si svolgerà in modo trasversale, coinvolgendo principalmente le discipline come Inglese, Religione Attività Alternativa, Tecnologia e Italiano. L'ambiente naturale è la fonte principale della stimolazione sensoriale” (Primaria, classe 5°)

UN PERCORSO SULLA SCRITTURA

*“La vita sociale della classe vissuta in questi due anni, dettata in modo evidente dalle norme anti-contagio, non ha permesso una **libera espressione emotiva degli alunni**: ogni emozione è stata filtrata da regole esterne, la spontaneità è stata spesso frenata, pertanto anche la creazione di un clima di classe vero e autentico è ancora in erba. Pur essendo un gruppo classe unito e sereno, vivono ancora intensamente l’individualismo. Da questa premessa, la scelta di lavorare sulle emozioni in quanto elementi caratterizzanti ciascuna persona, che ci accomunano e che tutti proviamo. Il percorso mira a far riflettere sull’esistenza di tantissime emozioni, a volte differenziate da leggere sfumature, per imparare a riconoscerle, per maturare una coscienza emotiva e facilitare la crescita di un clima empatico tra gli studenti. **Dal punto di vista disciplinare l’obiettivo è quello di imparare a focalizzare l’attenzione sull’argomento, sul fatto centrale di una situazione vissuta e imparare ad esprimerlo in forma chiara per passare, in un momento successivo, all’aggiunta di particolari arricchenti. Si andrà alla ricerca delle parole, delle forme testuali più adatte per esprimerli. La lettura di testi diversi permetterà agli alunni di apprendere la sintassi di un testo scritto chiaro e corretto. La fruizione di materiali proposti con linguaggi differenti permette di affrontare l’argomento da diversi punti di vista e permettere loro di utilizzare quello più adatto ad esprimersi sia in forma collettiva che individuale, in funzione dello scopo comunicativo. Tale viaggio nel mondo delle emozioni viene svolto anche nella lingua straniera”***
 (Primaria, Classe 2°).

SPONTANEA

*“Dopo aver diviso i bimbi in piccoli gruppi da tre, ognuno con un’emozione diversa e dopo aver provato a descrivere in modo discorsivo un comportamento adeguato all’emozione assegnata, sono passati alla trasformazione del racconto in discorso diretto. I bimbi **spontaneamente hanno creato un dialogo** tra i vari personaggi utilizzando come trama quella inventata da loro. Sempre in gruppi di tre hanno disegnato e colorato delle scene. In seguito con l’aiuto dell’insegnante hanno trasportato i disegni su Book Creator. Hanno inserito le vignette e scritto il testo all’interno”. (Primaria, Classe 2°)*

SPONTANEA/STRUTTURATA/PROSPETTICA/EPISTEMICA

“1° momento - Propongo ai bambini di esprimere con la voce le quattro emozioni primarie e li registro: si aiutano molto dicendo una frase che contestualizza l’emozione (es. Ho ricevuto un bel regalo! Ho perso il mio gatto). Autovalutiamo le nostre performance e notiamo che non tutti siamo stati credibili allo stesso modo, spesso ci scappava da ridere quando dovevamo essere arrabbiati. Nello step successivo chiedo loro di esprimere una stessa frase scelta di proposito neutra “Ho preso un pallone” e di esprimerla con le quattro emozioni. È stato un esercizio che è piaciuto molto, che li ha messi in contatto stretto con la propria espressività. Così il passaggio successivo è stato quello di chiedere di esprimere a scelta una delle emozioni precedenti, ma solo con il corpo, senza usare la voce. Temevo fosse più difficile, mentre alcuni si sono sentiti molto liberi, a loro agio. Rileggendo questa situazione abbiamo messo in evidenza che molto spesso si comprende lo stato d’animo di un compagno più dal corpo, dalla postura, dal comportamento che non dalle parole” (Primaria, classe 2°)

SPONTANEA/STRUTTURATA/PROSPETTICA/EPISTEMICA

*“3° momento - Ho chiesto ai bambini di presentare se stessi ad un bambino incontrato per caso in un giorno di vacanza, non ho dato indicazioni su come dovevano presentarsi. Subito dopo abbiamo letto una breve descrizione su un testo da cui abbiamo ricavato una traccia descrittiva che loro hanno usato per scrivere una seconda presentazione di loro stessi. **Al termine dell'attività ho chiesto quale delle due modalità era risultata più facile: la classe si è divisa. Per alcuni è stato più facile scrivere senza traccia perché potevano raccontare liberamente di se stessi, per altri è stato meglio avere una guida perché così sapevano cosa scrivere, per altri ancora le due esperienze sono coincise**”. (Primaria, classe 2°)*

RAPPORTO TRA LETTURA E SCRITTURA

*“Dopo una breve presentazione del libro “Ulisse. Il mare color del vino” di Giovanni Nucci, si procede alla lettura collettiva ad alta voce dei primi capitoli. Il testo viene proposto agli studenti nella sua versione digitale utilizzando il collegamento con la Lim presente in aula. La lettura in classe viene di tanto in tanto interrotta per consentire agli studenti di intervenire e partecipare attivamente attraverso commenti, inferenze e riflessioni. Al termine della lettura di ogni capitolo viene verificata in modo più approfondito la comprensione del testo. L’immersione nella lettura prosegue affiancando alla risorsa digitale di lettura uno strumento cartaceo: il taccuino dello scrittore. **Durante l’ascolto della lettura, viene richiesto agli alunni di tenere sul banco il taccuino e di appuntare impressioni, connessioni, domande, parole chiave** relative a personaggi ed episodi narrati oppure di fare esercizio di visualizzazione abbozzando illustrazioni delle scene più evocative” (Secondaria di primo grado, classe 1°).*

SPONTANEA/STRUTTURATA/PROSPETTICA/EPISTEMICA

“Infine gli studenti che lo desiderano vengono invitati a condividere con la classe le loro riflessioni personali e impressioni e a mostrare il taccuino ai compagni.

L’attività si conclude con l’assegnazione di un paio di capitoli da leggere a casa e con l’indicazione di utilizzare parallelamente il taccuino come fatto in classe.

Il momento chiave successivo ha previsto la spiegazione da parte dell’insegnante delle caratteristiche del monologo. Solo a questo punto è stato richiesto ai ragazzi di raccontare per iscritto l’avventura appena letta (Ulisse nella terra dei ciclopi) ponendosi dal punto di vista del ciclope.

La scrittura ha previsto momenti diversi: pre-scrittura sul taccuino (gli studenti hanno provato, usando i cinque sensi e il metodo cuore-mano-cervello, a scrivere pensieri, azioni, emozioni di Polifemo), bozza sul taccuino (nei panni del ciclope hanno creato una “brutta copia” del racconto sotto forma di monologo).

Alcune bozze sono state condivise con la classe attraverso la lettura ad alta voce dell’autore e commentate dai compagni e dall’insegnante.

Come compito da svolgere a casa è stata assegnata la revisione della bozza e la copia su foglio digitale della versione definitiva del testo. Il documento google è stato condiviso su classroom e consegnato all’insegnante” (Secondaria di primo grado, classe ...)

“Consigli per un sito scolastico. Come deve essere un sito didattico?”

L1: fumetti o attività per far diventare divertente studiare e giochi didattici per allenarsi su un argomento

L2: colori musica e attività educative

G e F: deve essere soprattutto educativo per imparare cose nuove

B: colori, deve trasmettere vivacità, giochi diversi da fare, informazioni che si scoprono un po' alla volta

D: che riguardi tutte le materie, con disegni come cartoni animati, ed anche educativo

F1 e L3: giochi per allenarsi in tutte le materie da cercare con menù a tendina; colori e vivacità

D e A: deve essere divertente ed anche educativo e accessibile a chiunque abbia bisogno di studiare quegli argomenti

A1 e G: con attività stimolanti che non ci facciano annoiare

I: bello e utile con un motore di ricerca interno per trovare le materie e le attività

S: che ci fosse la possibilità di scegliere argomenti e attività per non annoiarsi

J: attività graduate per difficoltà

G1: deve essere pubblico e pieno di giochi schemi e attività per imparare

C e E: Giochi video e curiosità con aspetto accattivante come Kid internationale

L4: dovrebbe essere collegato dal registro alla voce Giochi e riguardare tutte le materie” (Secondaria di primo grado, classe) (Secondaria di primo grado, classe 2°)

Scrittura prospettica

“Qualche giorno dopo, richiamo i bambini per “accordarsi” sulle questioni rimaste sospese: il gattino della storia è maschio o femmina? Come si chiama? Quale finale per la storia? Quale titolo per la storia?”

Per quanto riguarda il primo quesito, visto che i bambini non si mettono d'accordo, propongo democraticamente di “votare” (così come suggerito dalla ricercatrice Indire durante l'ultimo incontro) e con il risultato di 4 a 2, vince la scelta femminile. Dato che i maschietti ci rimangono male, propongo loro di scegliere il nome: Ludovico ripropone il nome “Rosso” e tutti si trovano d'accordo (anche se il gatto lo hanno descritto di colore grigio e marrone!).

Per quanto riguarda il finale della storia, i bambini scelgono più velocemente” (Infanzia)

“lasciamo “sedimentare” le storie e dopo qualche giorno, le riprendiamo insieme al gruppo che le ha inventate. Con l'ausilio della presentazione, rievochiamo la storia. Tutti i bambini ricordano il dado che avevano pescato e riguardando i disegni, qualcuno ricorda anche la frase che aveva detto in corrispondenza del dado. Informiamo i bambini che visto che la storia andrà raccontata ai bambini delle altre classi, dovremmo “migliorarla”, “controllare se tutto fila” e farla diventare più interessante per i bambini che l'ascolteranno” (Infanzia)

Scrittura epistemica: una scrittura da definire

“I temi estivi e le motivazioni della scelta della ipotetica traccia sono stati condivisi all’intera classe. Successivamente si è creata una discussione che ha generato una riflessione trasversale su tematiche non scelte dal diretto interessato. Si è trattato, secondo noi, di un primo approccio ad una scrittura di tipo epistemico”.

Scrittura epistemica: una scrittura che genera scrittura

*“Questa volta parliamo della nostra nuova idea con le nostre maestre. Abbiamo costruito un volantino, anzi tanti volantini. Ci siamo collegati con un'applicazione dove dovevi scrivere in un paragrafo tutte le persone presenti per l'attività e lui mescolava i vari nomi dei miei compagni fino a formare dei gruppi da 4 e 5 persone. Subito dopo ci siamo messi al lavoro, dando spazio alla fantasia, creando volantini pubblicitari per dare tutte le indicazioni per venire a vedere il famoso spettacolo/recita del 1 giugno 2022 (tutto a tema William Shakespeare). Io e il mio gruppo abbiamo ricavato 5 volantini diversi, però poi abbiamo iniziato a inserire su un altro foglio i disegni più carini così ne abbiamo ricavato uno. Poi ovviamente il volantino l'abbiamo colorato e rifinito con piccoli dettagli. **Seguirà anche una stesura al pc, per vedere che idee ci vengono e come riusciremo a trasformarle...**” (Primaria, classe 5, la voce degli studenti).*

“Fase 4 - scrittura epistemica

Il gruppo ha condiviso con la classe la presentazione sugli Egizi. Dopo la presentazione, lo studente e i bambini del piccolo gruppo hanno fatto alcune domande ai compagni per avere un feedback della presentazione. Le domande sono state riprese e modificate dallo strumento “La scala del feedback” dall’insegnante.

Le osservazioni sono state appuntate dall’insegnante. In un secondo momento il piccolo gruppo ha apportato le opportune modifiche alla presentazione”. (Primaria, classe 4° - sostegno)

“SPONTANEA

1. La sezione viene divisa in 4 gruppi da 5 bambini ciascuno; ogni bambino lancerà il dado e dirà il personaggio che vede. Subito dopo inviteremo i bambini, se riescono, ad inventare un nome da dare al personaggio. 2. Ogni bambino lancerà il dado delle emoticon e dirà spontaneamente quello che vede. 3. Utilizzeremo delle Cards con immagini di azioni (p.es: un gelato che cade , animali che giocano, che litigano , un fulmine o un temporale...). I bambini saranno invitati a scegliere una card e descrivere quello che vede. 4. La fase successiva prevede che i bambini riprendendo le immagini che hanno scelto nelle fasi precedenti, raccontino ... P.S. Durante le attività, i bambini potranno, se vorranno, usare il microfono (uno strumento che piace molto e che fa sentire meglio la voce). Le insegnanti scrivono e/o registrano quello che i bambini dicono.

STRUTTURATA

Subito dopo l'insegnante inviterà ogni bambino a disporre in ordine le immagini in modo che si formuli una frase (p. Es: la pecora (1° dado) è felice (2° dado) perché mangia l'erba (card motivazionale).

PROSPETTICA

Su questa fase abbiamo delle perplessità, però abbiamo pensato di preparare una striscia di carta, dove ogni bambino posizionando le immagini del proprio racconto (personaggio, emozione, motivazione che ha dato origine all'emozione), potrà provare a raccontare, leggendo le immagini, la storia ad altri bambini.

EPISTEMICA

Anche qui tanti dubbi... abbiamo pensato ad un gioco da fare in palestra con tutto il gruppo sezione. Prepareremo delle immagini che rappresentano un' espressione del viso riconducibile a una delle emozioni individuate nelle precedenti fasi. Mostriamo al gruppo una tessera alla volta (per rinforzare il significato delle espressioni), le posizioniamo dentro a dei cerchi, sparsi per la palestra. Ogni bambino racconta la propria storia con la striscia di carta preparata nell'attività precedente, i bambini dovranno cercare di indovinare e posizionarsi nei cerchi con l'espressione indicata”. (Infanzia, 3 anni)

SCRITTURA COME PROGETTO COLLETTIVO (Primaria, classe 2°)

“Bambini: Mi è piaciuto perché ci siamo messi in gruppo e abbiamo deciso come fare l’emozione, poi in atelier abbiamo visto tutti i gruppi

Mi è piaciuto mimare le emozioni in gruppo perché in gruppo è più facile

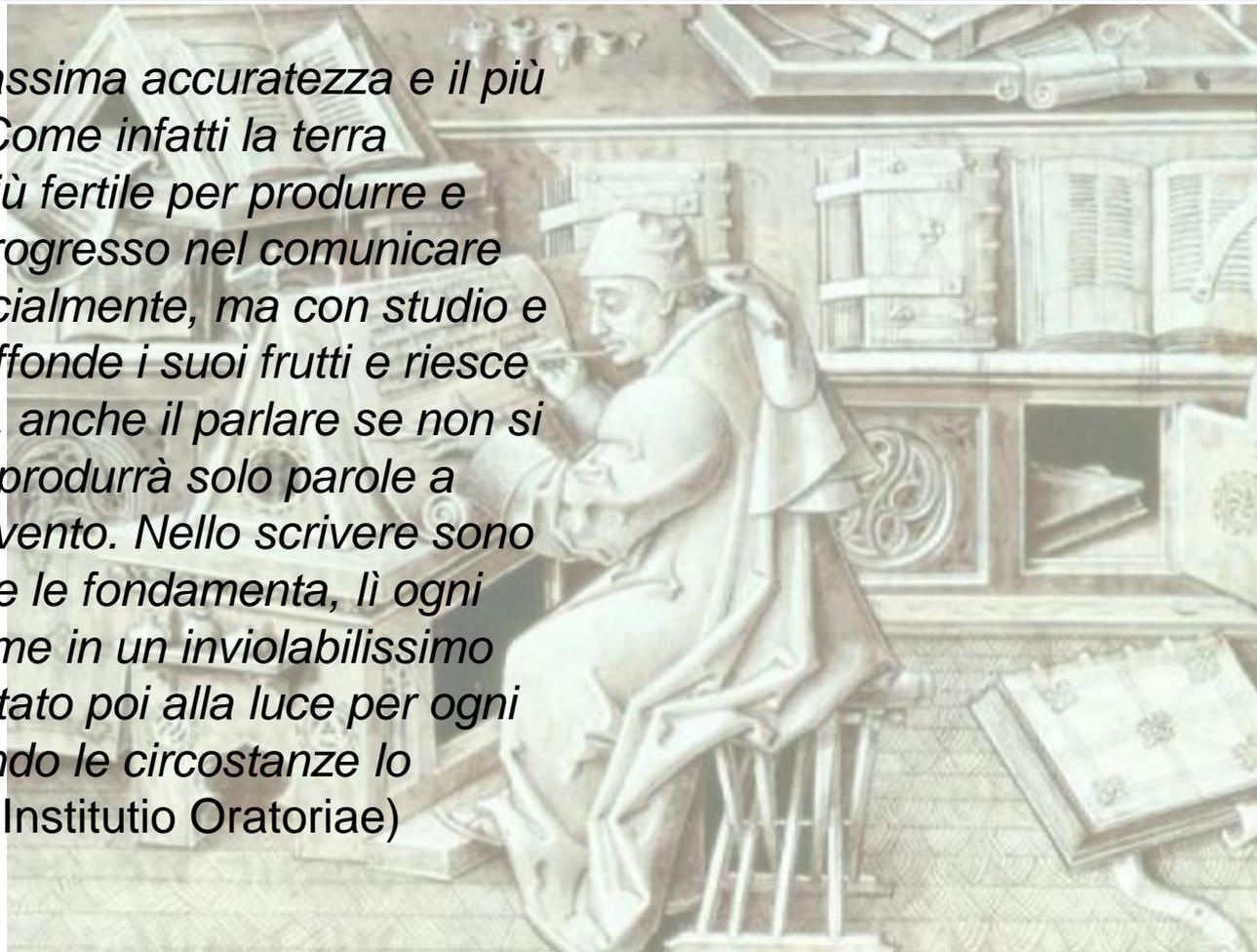
Non mi è piaciuto scrivere la storia in bella, perché qualcuno era più avanti e qualcuno più indietro. Lo migliorerei dettando ce lo insieme

Mi è piaciuto tutto e non lo modificherei perché l’hanno fatto i miei amici e ci hanno messo impegno

Ho imparato che non abbiamo sempre le stesse emozioni perché cambiamo di continuo”.

“Lavorare tutti insieme in un unico spazio (virtuale, in questo caso) senza ostacolarsi a vicenda e poter osservare in tempo reale un’idea che prende forma, una scrittura che avanza, ritorna su se stessa per annullarsi e ricomporsi in una nuova veste: sarebbe impossibile su un supporto cartaceo” (Secondaria Primo grado).

“Bisogna scrivere con la massima accuratezza e il più frequentemente possibile. Come infatti la terra dissodata e arata diventa più fertile per produrre e generare dai semi, così il progresso nel comunicare che non sia cercato superficialmente, ma con studio e con cura, più largamente diffonde i suoi frutti e riesce a mantenerli a lungo. Infatti, anche il parlare se non si ha questa consapevolezza produrrà solo parole a vanvera, vuote e gettate al vento. Nello scrivere sono poste le radici, nello scrivere le fondamenta, lì ogni tesoro viene conservato come in un inviolabilissimo forziere, così da essere portato poi alla luce per ogni improvvisa evenienza, quando le circostanze lo richiederanno” (Quintiliano, Institutio Oratoriae)



Grazie per l'attenzione